

«Procedimento nullo», il contrattacco del professore accusato di assenteismo

IL CASO

«Un procedimento disciplinare, basato esclusivamente su una segnalazione anonima non avrebbe dovuto nemmeno iniziare, un procedimento inesistente a causa delle numerose nullità radicali da cui è afflitto: alcuna contestazione è ad oggi formulata e invece, in una linea rovesciata, sono già state comunicate, nella stessa lettera di apertura del procedimento, le sanzioni che si vogliono applicare». La difesa, affidata all'avvocato Pierfrancesco Zecca di Bari, del docente della facoltà medica della d'Annunzio messo sotto procedimento disciplinare perché non avrebbe tenuto lezione per 4 anni, passa al contrattacco. E per quanto riguarda i due esposti contro il docente, evidenzia che si tratta in realtà di due comunicazioni prive di sottoscrizione i cui autori sarebbero tale Mario Rossi e tale Gabriele d'Annunzio e ritiene «inquietante che una uni-

versità e i suoi organi possano anche solo pensare di poter agire violando la norma dello stesso regolamento interno all'ateneo secondo cui l'iniziativa dell'azione disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori spetta al rettore, d'ufficio o su segnalazione sottoscritta da soggetti interni o esterni all'università».

E poi l'affondo: «La statura e la caratura del professore che qualcuno tenta di infangare sono tali, nella comunità scientifica, accademica e professionale, da consigliare, indipendentemente dalle nullità plurime che comunque affliggono ormai irrimediabilmente il proce-

**PARLA L'AVVOCATO
DEL DOCENTE:
«QUATTRO ANNI SENZA
FARE LEZIONE?
PERCHÉ NESSUNO
HA CONTROLLATO?»**

dimento, quanto meno di porsi domande - incalza la difesa - : dove erano per 4 anni i soggetti preposti al controllo dell'operato di tutti i docenti, ad iniziare dai direttori del corso di laurea, al preside, agli stessi assistenti, ricercatori, cultori tutti. E perché, se una sola delle circostanze oggetto di anonima lagnanza fosse stata vera, l'hanno taciuta per anni? Se lo hanno fatto è stato avviato, per ciascuno, il doveroso procedimento disciplinare? Se nelle stesse relazioni acquisite, si ripete a posteriori dal rettore, che riferiscono sui fatti in qualche modo narrati nella segnalazione anonima, e si attribuisce al rettore la conoscenza di quei fatti almeno dal 2018, perché il rettore ha ignorato il requisito della immediatezza e tempestività della contestazione di addebito? Perché il legale della università non ha segnalato la criticità e la conseguenza della ormai documentale e agli atti tardività?».

Alfredo D'Alessandro